



DECISO DALLA REGIONE. Le saracinesche saranno sempre alzate nelle città riconosciute a prevalenza turistica



PANIFICI, IN ESTATE APERTI LA DOMENICA

In attesa delle deroghe alle chiusure domenicali nel periodo estivo in oltre 200 comuni a prevalenza turistica, il decreto vigente continua ad essere criticato dalla maggior parte delle associazioni di categoria.

Salvo Ricco

●●● Dal prossimo luglio cambiano ancora le regole sulle aperture domenicali dei panifici: saracinesche sempre alzate nelle città riconosciute a prevalenza turistica.

La deroga alla chiusura domenicale e festiva dei panifici, che avrà validità fino in autunno, sarà contenuta nel decreto che l'assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano si appresta a varare.

Nelle città d'arte, i panificatori usufruiranno della deroga e potranno stare aperti per tutte le domeniche dei mesi estivi, senza turni di chiusura.

«Una volta scaduto l'attuale decreto, che obbliga i panificatori, tra le altre cose, a due chiusure domenicali - afferma Turano - daremo la possibilità, nel contesto delle città d'arte, di derogare all'obbligo di chiusura, almeno nel periodo esti-

vo. Successivamente, ci saranno nuove regole. Nel frattempo, si sta lavorando a un disegno di legge sul settore».

Al momento, il mondo dei panificatori non ha preso bene il divieto di sfornare pane fresco per almeno un giorno alla settimana. Oltre all'obbligo di chiusura dei panifici per la prima e la terza domenica di ogni mese. La grande distribuzione organizzata si è rivolta al Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia (Tar) chiedendo la sospensione del provvedimento. Richiesta respinta dai giudici, che approfondiranno in sede di merito «l'aspetto della compatibilità costituzionale dell'atto» e che, «in ragione della natura "sperimentale" del decreto e della sua scadenza all'imminente 30 giugno», hanno stabilito che «non sussiste il danno grave e irreparabile».

Niente sospensione cautelare, dunque, ma molta confusione per i panificatori, considerato che molte amministrazioni comunali non hanno ancora prodotto le ordinanze sui turni, come stabilisce il decreto. L'udienza nel merito è stata fissata per il prossimo 6 luglio.

L'assessore Turano ricorda che «il decreto ha permesso di rendere più leggero e liberale il vecchio provvedimento (decreto Lo Bello, ndr), dove si obbligava a non panificare durante quattro domeniche e i festivi - dice l'assessore Turano - Si tratta solo di buonsenso considerare il riposo settimanale in queste piccole aziende. Da un lato il decreto stabilisce le linee guida che devono essere applicate in tutta la Sicilia, dall'altro dà la possibilità alle amministrazioni comunali di

cambiare le regole facendo tornare i panifici, fissando un giorno della settimana dove è vietato panificare, che non deve essere per forza la domenica».

In attesa delle deroghe alle chiusure domenicali nel periodo estivo in oltre duecento comuni a prevalenza turistica, il decreto vigente continua ad essere criticato dalla maggior parte delle associazioni di categoria di settore, tranne da Assipan Sicilia - Confcommercio.

«L'obbligo della chiusura dome-

nica, così come il divieto di panificare in un qualunque giorno della settimana vanno contro i principi della legge di Stato - afferma Antonino Buscemi, coordinatore regionale Fippa Confartigianato - che fissa invece elementi di libertà nell'attività di panificatore».

Secondo il coordinatore regionale di Confimprese Sicilia, Giovanni Felice, c'è da considerare che «l'apertura domenicale e festiva è facoltativa, e l'imprenditore ha la possibilità di determinare libera-

mente gli orari, sia come giornate ma anche come ore. Quindi - continua Felice - i diritti religiosi o di famiglia richiamati da un'associazione di categoria possono essere tranquillamente assolti. Inoltre, il ritorno alle deroghe per le città turistiche dovrebbe ricordare alla Regione che proprio su questo tema è stata bloccata dalla Corte costituzionale. Ecco perché finora i provvedimenti dell'assessore appaiono forzati e contro le norme dello Stato». (*SARI*)

L'INTERVISTA. Il rieleto segretario della Uil: «È urgente bloccare il processo di desertificazione industriale e sostenere lo sviluppo per dare occasioni ai nostri giovani»

Claudio Barone: «Stop agli slogan politici, occorrono i fatti»

Piaerpaolo Maddalena
PALERMO

«Stop alla politica degli spot, lontana dai bisogni della gente, facciamo ripartire un confronto che porti alla creazione di leggi che rispondano ai bisogni reali dell'Isola».

Lo afferma Claudio Barone, confermato ieri a Palermo segretario generale della Uil Sicilia, in occasione del dodicesimo congresso regionale, alla presenza del segretario Carmelo Barbagallo e di 300 delegati. Confermati anche i componenti della segreteria: Luisella Lioni, Gianni Borrelli, Giuseppe Raimondi, Salvatore Pasqualetto e Antonio Genova (tesoriere).

Tra le emergenze indicate da Barone c'è il destino di Riscossione Sicilia e la lotta all'evasione fiscale: «Le stime dicono che in Sicilia cinque miliardi di imposte non vengono riscosse, più di sei sono di lavoro nero e tre di economia illegale. Non è facile recuperare questa montagna di denaro ma occorre almeno creare le condizioni perché non continui a crescere».

●●● **Per la Uil Sicilia si apre un nuovo quadriennio che andrà quasi di pari passo col nuovo governo regionale. Qual è il primo messaggio che volete mandare a Musumeci?**

«Non dobbiamo ripercorrere la via crucis della scorsa legislatura,

con tanti proclami e niente di buono. Abbiamo visto con la finanziaria dove, al di là di alcuni emendamenti condivisibili, c'è stato un mercato vero e proprio per arrivare alla maggioranza, che Musumeci non ha. Più che mettere insieme anime diverse, a Palazzo dei Normanni hanno collezionato interessi particolari. E questo è preoccupante. Chiediamo al governo di far ripartire il confronto non solo con i sindacati, ma anche con parti sociali, Confindustria, associazioni di categoria e di scopo. Ascoltando le esigenze dei cittadini si possono portare in aula progetti organici».

●●● **Che risposta vi aspettate?**



Claudio Barone

«La politica continua a vivere il dramma di avere perso il rapporto con le persone. Un esempio è l'abolizione delle Province: si è parlato solo di meccanismi elettorali e poltrone e non delle funzioni. Il risultato? Le strade ridotte malissimo, perché non si sa più chi se ne deve occupare. Non si governa con i tweet e gli spot, la Uil Sicilia ha 220 mila iscritti, possiamo essere interpreti di un pezzo della realtà siciliana».

●●● **La Sicilia è sempre dietro nelle statistiche su lavoro e reddito, come invertire la rotta?**

«È urgente bloccare il processo di desertificazione industriale e sostenere lo sviluppo per dare occasioni ai nostri giovani. Assista-

mo a un'ostilità diffusa verso il lavoro produttivo, come le industrie di Gela e Priolo, che invece bisogna rilanciare così come turismo e agroalimentare. Facendo delle scelte giuste».

●●● **Ad esempio?**

«Un terzo dei custodi di musei e siti culturali, che a volte restano chiusi nei festivi, fa turni notturni dei quali si può fare in parte a meno. Basta razionalizzare l'uso del personale, senza spendere grosse cifre, per avere i musei aperti sempre. Occorre snellire la burocrazia e motivare il personale della pubblica amministrazione, attraverso tavoli trasparenti e di merito. La Regione deve indire le elezioni delle rsu, è la premessa per il superamento di incrostazioni e arbitrarie, a costo di scontentare qualche sindacato autonomo». (**PPM*)

GDS
MEDIA & COMMUNICATION

Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologie e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:

Via Lincoln, 21 - Tel. 091.6627269
(dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 20,00
Sabato e Domenica dalle 17,00 alle 20,00)

Via Alfredo Cesareo, 18 - Tel. 091.6250058
(dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 15,30 alle 19,30 - Sabato dalle 9,00 alle 13,00)

annunci.palermo@gdsmedia.it

Ha raggiunto la Casa del Padre all'età di 110 anni la sig.ra

NINETTA LUPO CUSIMANO

I figli Anna, Enza e Santino con Lilia, i nipoti Francesco e Gino con le loro famiglie custodiranno la sua memoria come dono prezioso per la famiglia naturale, per la società castelbuonese, per la Chiesa.

Castelbuono, 9 maggio 2018

I nipoti Vincenzina, Franco, Letizia e Mario Lupo, addolorati, rivolgono un affettuoso e accorato saluto alla indimenticabile zia

NINETTA LUPO

chiamata in Cielo dopo una edificante ed esemplare vita terrena.

Palermo, 9 maggio 2018

I cugini Giovanni, Franco e Aurora Raimondo con le loro rispettive famiglie sono vicini ad Anna, Vincenzina e Santi Cusimano nel caro ricordo della

Zia NINETTA

Castelbuono, 9 maggio 2018

La vita continua... per

LILLY

la mia sorellina: no Elettra e Sergio

I funerali si svolgeranno giovedì 10 alle ore 10 presso la chiesa di Sant'Espedito.

Palermo, 9 maggio 2018

ONORANZE FUNEBRI E CREMAZIONI
GOLIA GIUSEPPE E FIGLI
TEL. 091-486123

Katia e Salvatore, Cetti e Aldo, Lina e Americo, Marika e Nino, Marilina, Pia, Pinella, Rosy e Guido, Silvana e Mario, Sonia e Vittoria partecipano commossi al dolore di Elettra e Sergio per la improvvisa scomparsa della cara

LILLI

Palermo, 9 maggio 2018

Marina e Renata ricordano con profondo rimpianto la carissima zia

PINA VIOLA

Palermo, 9 maggio 2018

ANNIVERSARIO

Il Presidente della Regione Nello Musumeci e la Giunta di Governo, nel 40° anniversario dell'omicidio per mano mafiosa ricordano il sacrificio di:

PEPPINO IMPASTATO

esempio di coraggio e fedeltà ai principi di libertà e di legalità.

Palermo, 9 maggio 2018

GDS
MEDIA & COMMUNICATION
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ